

Sciolta la seduta in Campidoglio

Protestano le maestre del Patronato e il sindaco se ne va

IL CONVEGNO SULL'EDILIZIA

Venerdì alle 18, nella sala Brancaccio, si svolgerà il convegno indetto dalla Federazione del P.C.I. sui problemi dell'edilizia. Vi prenderanno parte amministratori, architetti, dirigenti sindacali, lavoratori. Introdurrà Piero Della Seta

Per l'occupazione e i salari

Edili: domani nuovo sciopero

Un corteo sfilerà dall'Esedra al Colosseo

Domani a mezzogiorno gli edili romani scenderanno nuovamente in sciopero e, con un grande corteo che si formerà in piazza dell'Esedra per raggiungere il Colosseo (dove parlerà il compagno On. Claudio Cianca) dimostreranno alla città la loro decisione di portare avanti la lotta contro la disoccupazione, l'intensificazione dello sfruttamento, il blocco dei salari. La manifestazione di domani è il naturale sviluppo della vertenza iniziata in gennaio dai sindacati provinciali Filca, Fiom, Fille e Filceva per ristrutturare l'importante settore produttivo in modo radicalmente diverso da quello proposto dai costruttori e dalle società immobiliari, per la difesa ed il miglioramento delle retribuzioni e per una nuova politica della casa.

I liberali e l'idea

I liberali romani, riuniti in assemblea, hanno votato un documento nel quale affermano di aver « sentito » (e probabilmente di aver parlato) quelle « voci » che già portano a Giovanni d'Arco di « essere chiamati dalla storia ad una nuova missione ». Di questo documento è stato detto: vogliono abolire i « sofisticati dialoghi e le cedevoli sfilate » e dedicarsi ad una « propaganda di fede », l'obiettivo è quello di « raddoppiare l'asse della politica italiana che, a loro modo di vedere, si è spostato verso una sinistra falsamente popolare ».

PULIMENTO - I lavoratori delle imprese di pulimento, in sciopero a tempo indeterminato per il rinnovo del contratto, hanno effettuato ieri una forte manifestazione di protesta. I lavoratori sono riuniti ieri mattina nella Camera del Lavoro e successivamente in sede di corteo nelle vie del centro: la manifestazione è stata molto vivace e si è svolta davanti alla Prefettura dopo che una delegazione di lavoratori era stata ricevuta dal vicesegretario della città e in modo da permettere un interessamento delle autorità per avviare a soluzione la vertenza. Lo sciopero aggrava, anche stamane, i lavoratori si riuniranno in assemblea alla Camera del Lavoro.

FIORENTINI - La segreteria provinciale della Fiom, unitamente al comitato di agitazione dei lavoratori, ha esaminato la situazione che si è determinata nei giorni scorsi. Gli operai, in vista di una grande lotta, sono tuttora sotto Cassa Integrazione in attesa della ripresa produttiva della fabbrica. È stato convenuto di adottare forme di pressione sindacale allo scopo di definire i tempi della ripresa produttiva della fabbrica e in modo particolare per ottenere il pagamento della Cassa Integrazione che tuttora non ha corrisposto ai lavoratori le indennità maturate da novembre. L'assunzione degli operai afferma un comunicato della Fiom, è un punto tale che, se non si definiranno con rapidità i problemi connessi all'occupazione, potrebbero avere manifestazioni fuori da qualsiasi controllo sindacale e tali da acuire la situazione in modo drammatico. Per questi motivi i lavoratori si recheranno al ministero del Lavoro dove chiederanno un'azione. Delle Fave un intervento che sia in armonia con l'accordo raggiunto a gennaio.

Lo scandalo dell'Edilmare

5 anni di carcere all'ex presidente

Cinque anni e due mesi di galera per l'ex presidente dell'Edilmare. Il professor Costante Prospero è stato riconosciuto colpevole dalla prima sezione penale del Tribunale, presieduta dal dottor Gialombardo, di bancarotta fraudolenta e di truffa aggravata continuata: dovrà anche pagare una multa di 140.000 lire. Anche Raffaele Massara, un imprenditore di Taranto, è stato condannato a quattro mesi per appropriazione indebita: aveva intascato una

Un comunicato del gruppo comunista

La riunione del Consiglio comunale di ieri sera è durata poco: appena il tempo di discutere alcune interrogazioni e leggere il verbale della seduta precedente, poi un centinaio di maestre e inservienti del Patronato scolastico, che già dalle 18 erano entrate nella aula, hanno fatto riservata al pubblico, hanno incominciato a scandire a gran voce il nome del sindaco. Alle grida di « Petrucci! Petrucci! » si sono accompagnati presto altre esclamazioni: « Vergogna! Mantenete le promesse! Vogliamo il contratto ». Il vice sindaco, Gisella, che presiede, ha immediatamente sospeso la seduta e si è allontanato dall'aula insieme a tutti gli assessori. Intanto le donne hanno continuato a protestare. Dopo mezz'ora circa, la seduta è ripresa, questa volta sotto la presidenza di Petrucci, le cui parole sono state accolte dalle donne con grida di protesta. Petrucci allora ha detto: « Va bene, poiché non voglio provocare incidenti, non ordinerò di sgomberare l'aula. Però sospendo la seduta ». È subito alle donne: « Su voi ricade la responsabilità se stasera in Campidoglio non è continuata la discussione su un problema così grave come quello della crisi edilizia ». Quindi, soddisfatto della battuta, si è allontanato dall'aula senza dare la parola alla compagna Maria Michetti, che aveva ripetutamente chiesto di parlare.

Questi fatti, nudi e crudi. Per capire bene come stiano le cose occorre porre chiarire ulteriormente i termini. Come dipendenti del Patronato scolastico lavorano a Roma circa 450 maestre per 200 scuole e 300 inservienti addette alla refezione scolastica. Il rapporto fra queste dipendenti e il Patronato è regolato da un contratto privato, non pubblico. Né le maestre né le inservienti hanno diritti e assistenziali. Le paghe sono inoltre bassissime (dalle 20 alle 40 mila lire al mese), l'agitazione, e la presenza di queste lavoratrici ha quindi delle basi più che giustificate. Il Comune ha trovato alcune soluzioni nei passati anni, ma non ha fatto un passo per risolvere il problema generale posto dalle dipendenti, che è appunto quello di un contratto che assicuri loro una stabilità e una remunerazione giusta.

L'atto del sindaco di sospendere la seduta, senza nemmeno sentire cosa chiedevano le donne che protestavano, contribuisce certo a risolvere la questione, anzi la esaspera. Ufficialmente la Giunta si trincerava dietro il fatto che via Giolitti, pochi attimi dopo, si era accesa una candela, ma si tratta di una giustificazione che non regge in quanto in rapporti fra Comune e Patronato sono tali che, per il contributo finanziario che il Comune dà ogni anno a questo ente, basterebbe una ragionevole pressione per far comprendere la giustezza delle richieste dei dipendenti. Il Patronato ad agire di conseguenza.

Il gruppo consiliare del P.C.I. dopo la decisione del sindaco di dichiarare chiusa la seduta, ha comunicato un comunicato nel quale si afferma: « Ancora una volta una folta delegazione dei dipendenti del Patronato scolastico è venuta nella aula del consiglio comunale per far pervenire direttamente all'Amministrazione la richiesta di un colloquio con il sindaco della Giunta ha voluto che le rappresentanti dei sindacati e discutere con loro con la decisione presa di sciogliere la seduta. Il sindaco, demagogicamente, ha tentato di arginare l'ira dell'esame della crisi dell'industria edilizia alle giuste rivendicazioni delle insegnanti e del personale del Patronato scolastico ». Il gruppo consiliare ha dimostrato l'incapacità sua e della Giunta ad affrontare nella loro complessità i problemi dell'organizzazione della vita scolastica. Va ricordato a tutti che se non fosse stata troncata con un voto di maggioranza la discussione sulla scuola (che comprendeva anche le same di questo problema), per avviare d'urgenza la trattativa delle delibere per l'apertura delle tariffe dei trasporti. Il personale non sarebbe stato mantenuto in questo stato di esasperazione.

In apertura di seduta erano state discusse alcune interrogazioni. Tra le altre anche una del compagno Melograni con la quale chiedeva come mai era stata rilasciata la licenza edilizia a una cooperativa, la « Maxima Lactuca » per un'area che il piano regolatore prevedeva destinato a parco pubblico, e se la licenza fosse poi decaduta o meno.

L'assessore all'urbanistica Principe era assente e la risposta è stata letta da Grisolia. In essa si confermavano i dubbi espressi dal compagno Melograni, il quale nella sua replica ha sottolineato la gravità dell'operato della Giunta, ricordando come l'assessore Principe si fosse in precedenza impegnato a far intervenire nella vicenda l'autorità giudiziaria. Ma ieri sera, come abbiamo detto, l'assessore Principe era assente.

OSPEDALI: ogni giorno un « caso »

INCHIESTE A CATENA

ESIGENZE MODERNE? Un posto-letto ogni 100 abitanti

NELLA CAPITALE? Un posto-letto ogni 300 abitanti

MANCANO circa 20 mila posti-letto

Assommando i letti dei sette ospedali cittadini a quelli delle cliniche universitarie e a quelli delle cliniche private alle quali il Pio Istituto concede in appalto i malati bisognosi di lunghe degenze, la capacità ricettiva dei nostri ospedali, per il pronto intervento, è di circa un milione di abitanti. Mancano a Roma 20.000 posti-letto. In futuro è prevista soltanto la costruzione di un ospedale con 2.000 posti alle Mesi d'Oro.

Sotto il tunnel delle Laziali

Brucia un vecchio È stato un piromane?

E' grave - Cinque minuti dopo, dall'altro lato della galleria, rogo di una bancarella

Un anziano straccivendolo, Sante Apolloni, 62 anni, giace in gravi condizioni al S. Giovanni: è rimasto orribilmente ustionato, questa notte, nel rogo del suo carrettino. È accaduto sotto il tunnel della ferrovia laziale, dalla parte di via Giolitti: pochi attimi prima, una bancarella di frutta, all'altro capo del tunnel, è stata divorata dalle fiamme. La polizia non esclude che entrambi gli incendi siano stati provocati da un teppista: tra l'altro, sembra che la bancarella sia stata inondata di benzina. Tutto è cominciato alle 2, quando due agenti che stanno camminando davanti al « Air terminal » in via Giolitti sono stati richiamati dal furioso abbaiare di un cane: incuriositi, sono corsi in fondo alla discesa verso l'ingresso del tunnel, ed hanno visto il vecchio carrettino ad un carretto carico di stracci, avvolto dalle fiamme. I poliziotti non hanno perso tempo: hanno cercato di spegnere il rogo di passaggio ed hanno fatto trasportare al San Giovanni lo straccivendolo. I medici gli hanno riscontrato terribili ustioni al volto, agli arti, a tutto il corpo: i miseri vestiti erano già bruciati. Sante Apolloni è stato ricoverato in osservazione, la gravità delle sue condizioni ha consigliato il suo trasporto al S. Eugenio dove esiste un reparto specializzato per la cura degli ustioni. Nel frattempo, i vigili del fuoco erano piombati in via Giolitti: hanno spegnuto il rogo del carrettino: ci hanno messo pochi attimi ma proprio mentre stavano ripartendo, un altro incendio è scoppiato dalla parte di via Marsala. Questa volta stava andando a fuoco una grande bancarella di frutta, ricoperta da un tendone. I vigili hanno domato le fiamme, ma banane, pere, mele e tutta l'altra frutta, per un valore di almeno mezzo milione, è rimasta carbonizzata. Ovviamente, i poliziotti hanno raccolto prima di appostarsi alcuni segni: un cano sotto il tunnel, o che magari fosse stato un automobilista distratto a lanciarsi. Così è cominciata la ricerca affiancata del criminale o dei criminali che, approfittando appunto del sonno dell'Apolloni, hanno ricoperto il fuoco agli stracci e che, pochi minuti tardi, hanno versato benzina in abbondanza sulla bancarella, prima di provocare il rogo. La battuta è stata inutile: le ricerche continueranno oggi anche negli ambienti di piazza Vittorio dove, due mesi o sono, un giovane teppista diede fuoco, nella notte, a decine di gatti

Roma: centro di < 2 Italie >

	Popolazione	Ospedali	Sanatori
Nord	44	60	54
Centro	18	20	19
Sud	25	12	17
Isole	13	8	10
	100	100	100

Rapporto al Ministero sulla morta dissanguata

Un altro grave episodio: muore un ammalato respinto dall'ospedale di Marino

« Che cosa succede negli ospedali romani? »: così titolava ieri un giornale del Nord. L'interrogativo, il tono allarmato, non è davvero fuori luogo. Ormai quasi ogni giorno c'è un « caso » negli ospedali della Capitale e nei servizi di assistenza e di soccorso. Sono, il più delle volte, episodi che si concludono tragicamente, perché è mancato un letto, o una autoambulanza, o un medico. A questa situazione, ormai, le autorità sanitarie hanno fatto il callo. Gli « incidenti », così li chiamano, sono considerati una fatalità. E' così da anni; anzi ogni anno la situazione si fa più drammatica: si ingrandisce la città, aumenta la popolazione, i posti-letto diminuiscono invece di aumentare perché vengono « tagliati » padiglioni e corsie per far posto a camerette di lusso a pagamento. Occorrono provvedimenti radicali, che risolvano il problema una volta per tutte, ma intanto è anche urgente porre mano ad una nuova organizzazione ospedaliera e sanitaria, se si vuole impedire il ripetersi di « incidenti » seguiti dalle solite inchieste che non muovono paglia. Accadrà così anche per quello in corso?

Quante sono? Ormai si è perso persino il conto. C'è l'inchiesta per le gemelle respinte dal S. Giovanni perché — fu detto (e non era vero) — mancava una incubatrice libera: c'è in corso l'inchiesta per la partorientista, trasferita dal S. Giovanni al S. Camillo col parto aperto e che ha perduto così la sua creatura: c'è stata la denuncia drammatica degli anestesisti (50 medici per 10.000 ammalati) i quali hanno detto chiaramente che i turni sono così massacranti

che « il servizio » è diventato pericoloso per i pazienti. E' dell'altro giorno la notizia della repentina morte del fuolletto di un edile abitante alla Tomba di Nerone: il padre aveva chiamato in una autoambulanza, poi era riuscito con una motrice a portare il piccolo al Fatebenefratelli, sulla Cassia. Ma quell'ospedale è privo di pronto soccorso. Nello stesso giorno, una donna, ricoverata al S. Giovanni in cura ad emorragia per una gravidanza extra-uterina, moriva in sala operatoria, dissanguata: era passata un'ora fra ricovero e intervento chirurgico. Perché? Mancavano per il pronto intervento, l'aiuto primario e l'anestesista. Un caso? Una responsabilità specifica? Questa situazione è comune a tutti gli ospedali: rischio calcolato sulla vita dei pazienti. Più volte sono piovute denunce — è il caso degli anestesisti — senza però che venissero presi provvedimenti. Ora, si è appreso dal ministero nella giornata di ieri — una inchiesta è stata aperta anche sulla donna dissanguata. La Sanità ha chiesto un rapporto al medico provinciale. Sempre ieri un'altra drammatica notizia: a Marino, respinto dall'ospedale per mancanza di posti letto, un uomo è morto. Viveva solo ed era stato colpito da broncopneumonia. Anche piccoli ospedali sono in crisi, hanno i letti ammucchiati nei corridoi, infatti negli sgabuzzini, nel bagno, l'ospedale di Marino ha 58 posti-letto. I ricoverati, quasi sempre, superano il centinello. Ma a quali risultati vogliono giungere le indagini? Solo a colpire responsabili? I dati personali, di questo o quel

Esisteranno forse anche queste, ma alla radice del male che occorre colpire con decisione. Le direzioni mediche e chissà vittime dei casi ospedalieri. Le cifre parlano chiaro. Nel sette ospedali cittadini, i posti letto disponibili sono 6.520, che aggiunti ai 2.703 delle cliniche universitarie, portano il totale a 9.223 posti-letto. Se si tiene conto dei malati che gli Ospedali Riuniti concedono in appalto alle cliniche private, il totale sale a 10.000 posti-letto. Diecimila letti per tre milioni di abitanti, se si considera la popolazione fluttuante di un milione, il che gravano sugli ospedali cittadini anche gli abitanti di vaste zone del Sud, dove la situazione ospedaliera è ancora più drammatica. Diecimila letti, è stato affermato dai congressi medici, sono appena sufficienti per un centro di un milione di abitanti. La città dunque, ha bisogno di altri ventimila posti-letto. E ne avrebbe bisogno subito! Ma c'è soltanto un progetto, e quanto vago: in cantiere: quello dell'ospedale delle Mesi d'Oro, che dovrebbe essere costruito con le somme ricavate dal passaggio del Policlinico all'Università. Saranno duemila posti-letto in più. Ma quando? A quanto costerà? A quali condizioni e con i medici. Va bene, ma non è sufficiente: occorre anche una rete di pronti soccorsi attorno alla città, affrettati e con medici in grado di provvedere alle prime immediate cure per malati e feriti: fuori i pronti soccorsi sono soltanto sette, tutti nel centro cittadino). Ed è negli ospedali che il servizio deve migliorare so-

stanzialmente. Quando l'autoambulanza accorre alla chiamata e sfreccia nelle strade, rischiando di capotarsi e di investire i passanti, trepidi sono e speranza accompagnano spesso la sua corsa. Una volta giunta all'ospedale, però, che cosa accade? Spesso manca il letto per il malato; mancano i medici; il servizio sanitario di guardia è ridotto all'osso, quando non è incompleto. Le direzioni mediche e la sovrintendenza dell'Istituto ben lo sanno, perché sono corresponsabili del disservizio. Cambieranno le cose con il passaggio degli ospedali riuniti sotto la tutela del ministero della Sanità, con un Consiglio di amministrazione in parte di provenienza elettiva? Potrebbero cambiare, ma per ora il governo pensano soltanto di affidare la corona di presidente. Il conflitto, per ora, sta tutto lì. c. r.

Beve acqua e sapone il « re delle evasioni »

Ancora Vincenzo Barbaro alla ribalta. Questa volta il « re delle evasioni » ha bevuto a larghi sorsi, da una boccetta che portava in tasca, acqua e sapone, proprio mentre stava entrando in aula della Corte d'Appello di Perugia. Soccorso, è stato trasportato in ospedale dove è stato ricoverato. Il processo, naturalmente, è stato rinviato. Vincenzo Barbaro doveva essere giudicato per il ricorso presentato da lui — e dal Pm — contro la condanna a 5 anni di reclusione per aver calunniato, nel corso del processo Fenaroli, giudici e carabinieri.

Assalto alla gioielleria

Assalto alla gioielleria questa notte. Mancavano pochi minuti alla mezza quando una « 116 » si è fermata davanti al negozio del signor Vincenzo Grosso, in via Catania 66: sono scesi due giovani e, mentre di essi ha mandato in frantumi la vetrina facendo passare una sbarra di ferro tra le maglie della serranda, l'altro si è impadronito di alcuni anelli e bracciali. Il tutto in pochi secondi. I radi passanti non hanno potuto far altro che telefonare alla Mobile.

Rubavano sui « DC 8 »

Rubavano in due su « DC 8 » i carabinieri dell'aeroporto di Fiumicino sono riusciti ad arrestarli ieri mattina mentre stavano « svaligiando » un jet appena arrivato dal Medio Oriente. Si chiama il gruppo « i fratelli Clemente » e lavoravano presso la stessa compagnia aerea: sui jet rubavano vivande, argenteria e articoli da toilette.

il giorno piccola cronaca

Oggi mercoledì 10 marzo (63-296). Onomastico: Simplicio. Il sole sorge alle 6:48 e tramonta alle 18:20. Luna: primo quarto.

Cifre della città

Ieri sono nati 53 maschi e 76 femmine. Sono morti 45 maschi e 35 femmine (dei quali 9 neonati). Matrimoni: 13. Le temperature di ieri: minima: 0, massima: 12. Per ogni 1000 meteorologi prevedono annuvolamenti.

Dibattito

Oggi alle 20.30, nella sede dell'associazione democratica di S. Giovanni, via La Spezia 49-A, dibattito su « Famiglia e società ». Interverranno Umberto Cerroni e padre Parisi.

Sconti nei teatri

Ingresso con il 50 per cento di sconto, per i soci dell'Associazione tra i romani, al teatro « La Cometa » per lo spettacolo di sabato alle 17.15. Scenografia di 40 per cento, invece, per lo spettacolo di domenica alle 21.15 al Sestina. Basta presentare la tessera al botteghino.

Imposte

E' esposto nei locali della terza ripartizione, Tribuna, in via del Teatro Marcello 50, il secondo elenco delle variazioni apportate ai ruoli delle imposte dell'esercizio 1964 da introdurre nei ruoli della imposta di famiglia.

New York

A Via Nizza 162, sede dell'ENEA, nazionale, sono aperte le iscrizioni per un viaggio aereo a Nuova York, in occasione della Fiera mondiale, il soggiorno, che avrà inizio il 1 luglio prossimo, si protrarrà per 14 giorni. La quota è stata fissata in lire 229.000 o in lire 212.000.

Laurea

Si è brillantemente laureato in scienze politiche la pianista del complesso « Little Boy », Ferdinando Tromby, discendente della tesi il pensiero sociologico di Enrico Ferri con il prof. Ferrarotti. Complimenti e auguri.

Lutto

E' morto il vecchio compagno di scienza politica del quartiere, la sezione Italia del partigiano e la sezione Italia del Perseguitati politici antifascisti, si associano al dolore della famiglia e del Partito.

Convocazioni

Tor de' Schiavi, ore 19.30 C.D. con Prudenzini; Testaccio, ore 20. C.D. con Green; Ardeatina, ore 20. C.D. con Cima; Acqua Acetosa, ore 19.30, C.D. con Millicci; A. Paolo, ore 19.30, C.D. con Cini; Romana Gas, ore 19, riunione straordinaria di cellula con Green; Trionfale, ore 19.30, riunione Comitato della zona Roma Nord.